

L'anno 1955, addì 18 del mese di luglio, nell'Ufficio Buon Costume della Questura di Napoli.

Innanzi a noi sottoscritto sottufficiale di P.S. é presente Anna Maria di e fu , nata a Napoli il , abitante presso i familiari della defunta madre in via , la quale interrogata dichiara quanto segue:

"Sono orfana di madre da circa dieci anni mentre mio padre, netturbino presso il Comune di Napoli, uomo dissoluto e di pochi scrupoli, vive lontano dalla sua famiglia ed abita in Largo , presso la sorella

Le ragioni per cui mio padre viene tenuto lontano da me e da mia sorella , abitante con me presso la nonna e lo zio , sono già note. Infatti il mio genitore, da quanto é morta mia madre, poco tempo dopo contrasse relazione con una donna, certa Anna, la quale dopo due anni circa lo abbandonò a causa del suo carattere. Mentre io, dopo circa due mesi dalla morte di mia madre, sono stata chiusa in vari orfanatrofi di questa città, mia sorella, pur essendo stata chiusa soltanto un anno (adesso conta 17 anni), fu ripresa da mio padre che volle tenerla in casa. Sette anni dopo mio padre pretese anche il mio ritorno in famiglia, adducendo che aveva trovato una casa accogliente in via a - mentre altro non era che un tugurio - ma poiché si dimostrò in tutta la sua cattiveria, che maggiormente manifestò allorché io e mia sorella lavoravamo in qualità di cameriere e lui pretendeva i nostri guadagni, ne demmo notizia ai familiari della nostra ^{defunta} madre che provvidero, nell'anno 1952, ad accoglierci in casa entrambe.

A.D.R.: Sabato scorso, 14 andante, a tarda sera, mio zio litigò con alcuni giovani che mi infastivano ed io, temendo una reazione anche nei miei confronti da parte del prefato zio, mi allontanai di casa senza una meta fissa, ma sempre con l'intento di farvi ritorno. Verso la strada ove mi ero portata, incontrai un amico di mio zio, abitante presso di me, cioè nella stessa strada, il quale mi chiese la ragione del mio allontanamento al che io risposi che mio ^{zio}, avendo litigato con alcuni giovani per

Anna Maria Lino 18/7/55

causa mia mi avrebbe successivamente redarguita energicamente ~~XXXXX~~ ed io, temendo ciò, mi ero allontanata.

Il prefato amico di mio zio allora venne subito in questo Ufficio per informare la Polizia che subito dopo mi rintracciò in via Caracciolo. Dopo qualche ora fui dagli agenti consegnata a mio zio.

A.D.R.: Non avevo quella sera, ~~XXXXX~~ in via _____, alcuna intenzione di commettere un atto inconsulto. Solo mi ero allontanata di casa - ove poi sarei ritornata - per non subire dei rimproveri a causa del mio comportamento.

A.D.R.: Mio zio ed i familiari della defunta mia madre, sia nei miei confronti che in quelli di mia sorella _____, usano un buon trattamento che è sempre limitato alle loro possibilità economiche. Preciso in proposito che mio padre, da circa tre anni, non corrisponde a me e mia sorella il sussidio a noi spettante (che egli percepisce sulla paga), la qual cosa è al corrente della Pretura di Napoli.-

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere.

Letto, confermato e sottoscritto.-

ANNA
francesca...